



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 56/40 DEL 29.12.2009

Oggetto: Atto di indirizzo per lo sviluppo delle raccolte differenziate dei rifiuti urbani nel territorio regionale per il 2010.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente, con nota n. 2391/Gab. del 17.12.2009, ricorda che con la deliberazione n. 75/18 del 30.12.2008, modificata con la deliberazione n. 4/10 del 20.1.2009, la Giunta regionale ha approvato l'Atto di indirizzo per lo sviluppo delle raccolte differenziate dei rifiuti urbani, predisposto nel rispetto degli orientamenti contenuti nel Piano regionale di gestione rifiuti – Sezione rifiuti urbani. In particolare il Piano ha previsto il raggiungimento dei seguenti obiettivi di raccolta differenziata:

- 40% al 31.12.2008,
- 50% al 31.12.2009,
- 55 % al 31.12.2010,
- 60 % al 31.12.2011,
- 65 % al 31.12.2012.

Ai fini del conseguimento delle predette percentuali il medesimo Atto di indirizzo ha stabilito il mantenimento dei meccanismi di penalità/premialità, allargati alle frazioni di imballaggio, di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 15/32 del 30.3.2004. In sostanza, con cadenza trimestrale i Comuni vengono premiati o penalizzati sulla tariffa di smaltimento del secco indifferenziato in funzione del raggiungimento di determinate percentuali di raccolta differenziata, calcolate considerando la frazione organica e gli imballaggi.

L'Assessore precisa che lo strumento della “premialità/penalità” si è rivelato efficace, atteso che da un livello di raccolta differenziata del 2,8% del 2002 si è arrivati nel 2008 ad una percentuale di raccolta differenziata di circa il 35%. Il risultato è stato tuttavia ottenuto mediante raggiungimento delle premialità soprattutto da parte dei Comuni della fascia demografica medio-bassa, indice del fatto che la trasformazione dei servizi di raccolta è ancora parziale ed a bassa efficienza di intercettazione dei materiali a valorizzazione specifica per i Comuni della fascia demografica alta.



Considerati i predetti obiettivi e il livello attuale di raccolta differenziata in Sardegna, l'Assessore ritiene che non siano venute meno le condizioni che hanno portato, nel 2004, all'introduzione dei meccanismi premialità/penalità, che hanno svolto un ruolo efficace per l'avvio dei processi di trasformazione di raccolta differenziata.

Pertanto, ai fini del raggiungimento dell'obiettivo del 55% di raccolta differenziata in Sardegna nel 2010, l'Assessore propone alla Giunta regionale di mantenere in vigore il meccanismo premialità-penalità così come applicato negli ultimi tre trimestri del 2009, apportando tuttavia alcune variazioni. Il mantenimento delle percentuali di riferimento in vigore nel 2009 appare giustificato dal fatto che il parametro utilizzato per attribuire le premialità o le penalità non tiene conto di tutte le frazioni merceologiche che possono essere raccolte in via differenziata.

Al fine di migliorare l'efficienza degli impianti di compostaggio di qualità e minimizzare la presenza di impurezze nella frazione organica da raccolta differenziata al conferimento, l'Assessore propone che le premialità vengano attribuite esclusivamente ai Comuni che conferiscono l'umido in buste di materiale biodegradabile agli impianti di compostaggio di qualità. Pertanto, gli impianti di compostaggio dovranno certificare le quantità di umido conferite dal Comune in buste di materiale biodegradabile, escludendo dal computo la frazione organica conferita con materiale non biodegradabile. In assenza della certificazione dell'avvenuto conferimento di frazione organica in buste di materiale biodegradabile, gli impianti di smaltimento non potranno applicare le premialità tariffarie, anche se il Comune raggiunge le percentuali utili all'applicazione delle premialità considerando esclusivamente le frazioni da imballaggio.

L'Assessore, inoltre, ricorda che, per i Comuni con popolazione maggiore di 30.000 abitanti, i meccanismi penalizzanti sono articolati prendendo come riferimento il 40% di raccolta differenziata, di cui almeno il 15% di umido ottenuto da un'attivazione estensiva delle raccolte secco-umido in tutto il territorio comunale di riferimento. L'Assessore riferisce che i Comuni a vocazione turistica hanno lamentato l'impossibilità di accedere ai meccanismi premianti, posizionandosi anzi nella fascia delle penalizzazioni, in particolar modo durante il periodo estivo, a causa delle numerose presenze che spesso portano la popolazione gravante sul proprio territorio a valori più che doppi rispetto al resto dell'anno. L'Assessore propone pertanto di modificare la predetta deliberazione n. 4/10 del 20.1.2009 prevedendo che, esclusivamente nel solo trimestre di luglio, agosto e settembre, i Comuni a vocazione turistica che in tale periodo manifestino un incremento della produzione di secco residuo pari a tre volte quella del primo trimestre dell'anno, siano assimilati ai Comuni con popolazione maggiore di 30.000 abitanti. Pertanto, per i Comuni che ricadono in tali condizioni i meccanismi penalizzanti saranno articolati prendendo come riferimento il 40% di



raccolta differenziata, di cui almeno il 15% di umido ottenuto da un'attivazione estensiva delle raccolte secco-umido in tutto il territorio comunale di riferimento.

La Giunta regionale, in accoglimento della proposta dell'Assessore della Difesa dell'Ambiente, constatato che il Direttore generale ha espresso il parere favorevole di legittimità sulla proposta in esame

DELIBERA

- di differire al 31.12.2010 il termine di applicazione del meccanismo di penalità e premialità, già istituito con la deliberazione della Giunta regionale n. 15/32 del 30.3.2004, e descritto nella deliberazione della Giunta regionale n. 75/18 del 30.12.2008;
- di attribuire le premialità esclusivamente ai Comuni che conferiscono l'umido in buste di materiale biodegradabile agli impianti di compostaggio di qualità; gli impianti di compostaggio dovranno certificare le quantità di umido conferite dal Comune in buste di materiale biodegradabile, escludendo dal computo la frazione organica conferita con materiale non biodegradabile. In assenza della certificazione dell'avvenuto conferimento di frazione organica in buste di materiale biodegradabile, gli impianti di smaltimento non potranno applicare le premialità tariffarie, anche se il Comune raggiunge le percentuali utili all'applicazione delle premialità considerando esclusivamente gli imballaggi;
- di assimilare, nel solo trimestre di luglio, agosto e settembre, i Comuni a vocazione turistica che in tale periodo manifestino un incremento della produzione di secco residuo pari a tre volte quella del primo trimestre dell'anno, ai Comuni con popolazione maggiore di 30.000 abitanti.

Il Direttore Generale

Gabriella Massidda

Il Presidente

Ugo Cappellacci